



REALE MUSEO
DI
FISICA E STORIA NATURALE
DI FIRENZE

Caro Visiani!

Principiava a stare in pena per non vedendo
venire una vostra lettera. Vi ringrazio d' quella
che mi avete fatto un buono nuovo della copia
vostre fatuta: ho ricevuta le 44 lire per prezzo
della copia dei volumi finora pubblicati della flora:
sta bona parte de lire pagate per raccogliere
le note piante. Aspetto la relazione che per conto
stara bonissima e viene ringrazio.

Da Regel ho ricevuto due lettere in questi giorni,
mi scrive e rigela per dolente del errore com-
messo, dispiute ora il ripararmi; ne ha promesso che
si chiedi al ministro. Rappo di qui d' far valere
a Pietroburgo la convenienza della decorazione re-
cevuta. Non volendo fare alcun passo per questa né
per qualsiasi decorazione ho risposto ieri che
lasciavo andare la cosa mi s' incomodassi più.
Di ieri, dopo aver parlato ieri, feci parlare al vostro



REALE MUSEO
DI
FISICA E STORIA NATURALE
DI FIRENZE

Direzione

Cariissimo amico!

Dalla mancanza di ulteriori nuove della
vostre preziosa salute, delle quali aveva pre-
gato il Prof. Ferrai dopo quella da lui favorita
del grande vostro miglioramento, debbo argomentare
che questa sia andata crescendo in modo che io
possa ormai sperare non solo la convalescenza
ma venuta la guarigione della vostra malattia.
Per la qual cosa, come per nuove indette
ricevute della salute vostra, io non voglio in-
dugiare a spandere nel vostro la gioia grande
del mio cuore per la salvezza di un amico
tanto caro e prezioso che Dio spero vorrà
conservarci per lunghi anni non solo a me

che ti amo quasi patito ma al paese ed alla
scienza di cui siete grande ornamento e decoro.
E questa mia gioia è appena divisa. Data
mia cara Eugenia che vuole che io ti scriva
quanto spa sia lieta per la vostra guarigione
e che un mio prega ad avervi i migliori riguardi.
Appena potrete senza incomodo, facvile di fer-
mi bene dei vostri paratori, non per altro che
una sola riga, la quale potete figurarvi con
quanto festa si accenderà da noi. La guar-
gione vostra è stata di non poco conforto ai
dolci sofferti in questi ultimi tempi per avere
avuta Eugenia malata ma non gravemente,
per la morte del povero Bucci e per tante
e tante cose che mi affliggono nella presente
mie condizione in questo luogo. Della quale prin-
cipalissimo è il timore di vedere questo disastro
con gravissimo danno del paese e della scienza.

Riceverete, caro buon Visiani, tanti saluti di
Eugenia, di Delzino, lieto della vostra guarigione,
e un cordale abbraccio e mille baci di chi dolente
di non potere volare da voi, come vorrebbe, si pure
da lontano una sera per tutta la vita.

Firenze il 5 Aprile 1870.

vostrò affezionato

Parlatore

Riceverete il pido di vostro del tutto.